

# ATENEUM - CONVITTO CHIERCHIA

Napoli - Misericordiella, 26 - Napoli

Classi Ginnasiali - Tecniche - Elementari e Giardino d'Infanzia

## Convitto modello

Aperture dei corsi al 4 Novembre

internazionale. E questa vibrazione eloquente si diffonde nel mondo. Così il suo principio di nazionalità non era cristallizzato nella sfera italiana; ma — su la base moderna della sovranità — abbracciava le ispirazioni e i diritti di tutti i popoli oppressi nella cerchia segnata dalla natura e dalla storia. Onde la patria per lui s'integrava nel gran concetto della giustizia internazionale e sociale.

La chiusa del discorso di Mirabelli suscitò un uragano di applausi. Quindi, tutte le associazioni mossero in corteo, sotto la lapide, ove, fra una folla immensa in corteo, parlarono i nostri valorosi amici on. Semplaudente e Rispoli. La manifestazione, insomma, che Avelino tributò, domenica, ad Imbriani, fu nobile e generosa: fu la memoria gratitudine del popolo irpino che parlò per bocca degli oratori.

Qualche giornale ha stampato che la sera, la democrazia repubblicana e socialista irpina offrì un banchetto al Mirabelli. Niente di tutto questo: il banchetto non ci fu né ci doveva essere. Quando si commemora M. R. Imbriani è ora di raccoglimento, non di spensieratezza.

## A SPIZZICO

Versi.

### Il pitocco

« Vieni! » gli dissi quando le campane tacquero nel ciel fastoso nero: « siam pitocchi ambedue: tu per il pane, ed io per la conquista ardua del vero ». Entrò, sedette; taciturno un cane accovacciò ai piè dello straniero, ed io sorrisi... Oh, le tristezze umane velate di silenzio e di mistero!

Così cenammo. — Su la mensa ingombra chinò la testa e s'addormentò il pitocco; poscia il ciel balenò squarciando l'ombra.

Infuriò del turbine lo schianto, ed io cantai dell'ore alte il rintocco vegliando il sonno del compagno affranto.

G. F. Damiani

Una lettera del buon giudice Magnaud.

Chi non conosce, almeno di nome, il buon giudice Magnaud? Le sue sentenze hanno fatto strillare gli incartapeccati custodi della legge scritta, hanno commosso e strappato plausi di ammirazione a' credenti nell'equità e nella giustizia sociale, i poveri e gli umili ed i paria della fortuna hanno saputo, per lui, che superiore agli articoli del codice si fa strada, nei cuori umani, un'altra grande legge: quella del perdono. Il buon giudice Magnaud è un filantropo, un apostolo, un benemerito della civiltà: egli, nel suo ufficio di magistrato, non ha mai dimenticato d'essere, prima e sopra tutto, uomo, nel più nobile significato della parola.

La lettera, che qui appresso pubblichiamo, testimonia la grandezza del suo apostolato. E' indirizzato a Lino Ferriani, un magistrato che, se non fosse procuratore del re, ci darebbe anch' egli delle sentenze alla Magnaud: l'apostolo dell'infanzia abbandonata, in Italia. Lino Ferriani, come i lettori sanno, perchè ne scrivemmo lungamente su questo stesso giornale, ha pubblicato di recente *I drammi dei fanciulli* — un libro che è un singolo ed un' invocazione, un monito ed una protesta.

Questo libro, niuno, meglio del buon giudice Magnaud, poteva comprenderlo. La sua lettera noi la dedichiamo ai giovani magistrati, perchè se ne ricordino quando, innanzi al loro verdetto, veggono condursi i poveri, i tristi, i doloranti fanciulli generati nell'abbruttimento e nella miseria, i poveri, i tristi, i doloranti fanciulli, ai quali la società nostra largisce carcere e non pane, l'abbandono e non l'educazione, la repressione ma non la prevenzione.

Leggano essi questa lettera del Magnaud:

Mio caro collega,

L'esemplare *I drammi dei fanciulli* mi è giunto con la vostra benevola dedica. Grazie per tanta bontà, e costante amicizia. Quantunque io sia lungi dal conoscere la vostra lingua, come voi conoscete la nostra, tuttavia ho potuto dalla prima all'ultima pagina seguire il vostro pensiero. Ho vissuto in questo libro di profonda pietà umana, e impallidi pensando al numero dei magistrati, che preferiscono perdersi nell'esegese dei testi del Codice Penale senza andare a ravvivare i loro cuori nelle inchieste in cui palpita la povera vita umana. Pagine eloquenti nella loro crudele verità!

Noi abbiamo abolita la schiavitù, ma, haimè! la tratta dei bianchi, lo sfruttamento dell'uomo si manifestano ancora nelle nostre società, in apparenza così regolari. Il vostro libro ci mostra quali depressioni morali colpiscono il fanciullo sfruttato da padroni senza scrupoli, e ad un tempo la negligenza dei genitori che affidano ogni loro responsabilità educativa alla scuola pubblica.

Da questa mancanza totale di cure, di buoni consigli, di esempi nascono pensieri piuttosto malati che perversi, che spingono tanti fanciulli o al suicidio o al delitto. E il giudice innanzi cui spesso essi cadono, già sciupati alla sventura, dovrebbe, se avesse letto il vostro libro, non vedere nelle pene di cui si arma la legge che dei mezzi di attenuazione, e non di repressione vendicativa.

Ricevete, mio caro Maestro e caro collega, con i miei più vivi rallegramenti l'assicurazione dei miei sentimenti più affettuosi.

Il presidente MAGNAUD  
Château Thierry 20 ottobre 1902.

La Strada.

Opuscolo quindicinale illustrato di 32 pagine redatto da R. Marvasi e G. Cavano. — Redazione e Amministrazione: Monte di Dio 74, Napoli.

La Strada non si propone di diventare benivisa agli « uomini seri » di tutti i partiti. Il suo sarà un programma di combattimento: guerra a tutte le tradizioni vicie, gli istituti decrepiti, le idee rancide consentite dalla nostra società ed ammesse da' più senza esame o per spirito di rassegnazione: avrà un solo scopo: la predicazione d'una morale nuova, non conformista, libertaria; unico suo ausilio: la sincerità. Allo svolgimento di questo programma, La Strada tratta dimostrazione e forza dal groviglio inesauribile dei fatti: studierà il mondo bancario, politico, letterario; la folla che si agita nella strada, nei campi, nelle officine ed il volgo che brulica nelle Borse, nei consessi pubblici, nei gabinetti; sarà studio d'ambiente e grido di battaglia. Si sta già assicurando, a tal uopo, la collaborazione dei più bravi pubblicisti rivoluzionari: La Strada insomma sarà inserzionale nell'ordinamento economico e nel politico, nell'arte come nella morale.

Il 15 Novembre uscirà il primo numero. Gli abbonamenti saranno modici.

Abbonamento semestrale L. 1; annuo L. 2; Ogni numero cent. 10.

Chi procura 5 abbonamenti avrà dritto al 6° gratis. Chi vorrà anche i numeri che usciranno a fine di quest'anno, non ha che da aggiungere cent. 25 al prezzo di abbonamento.

I rivenditori sono pregati di mandarci sin da ora le prenotazioni. Sconto del 30 0/0: resa di conti ad ogni fine di mese. Chi manda l'importo anticipato, per un numero di copie superiore alle 25, senza resa, gode lo speciale sconto del 40 0/0.

Si pregano i giornali amici di daro notizia del presente annuncio e di volere mandare fin da ora il cambio. Gli editori, che vogliono recensioni delle loro pubblicazioni, sono pregati di mandarle alla redazione de La Strada.

Sommari.

Università Popolare del 15 ottobre: I fenomeni del pensiero (E. Lugaro) — Vie di comunicazione (Attilio de Antonio) — Discorso commemorativo di M. R. Imbriani (Giovanni Bovio) — Come si sarebbe originato l'Adamello (G. B. Cacciari) — La sventura (Cesare Bione) — Le memorie di un rivoluzionario (Pietro Kropotkin) — In memoria di E. Zola (I. Bonomi, F. Camerini, A. Fogazzare, L. Ferriani, G. Thonar, ecc.) — Massime e pensieri — Corrispondenze — Bibliografie.

Piccola Posta.

A. d. M. (Torre del Greco) — E' semplicissimo. Per ragioni di spazio.

E. V. — Pubblichiamo la terza. La seconda ci sembra creata; e, senza accento, non è negazione. Vedremo per la prima.

L. D. — Per voi. Per altri sono anche difficili. Abbiamo molte soluzioni errate.

R. J. — Le vostre sciarade sono costruite in cattivi versi. Ritentate.

S. L. (Potenza) — Va bene. Attendiamo.

N. G. — L'oa. Catanzaro s'è dimesso da assessore e consigliere del comune di Livorno, non da deputato.

I. G. — Mazziniani intrasigenti sono rimasti pochini in Italia. Il maggior contingente lo dà Terzi.

N. O. — L'on. Ravagli si dimise da deputato perchè troppo vecchio. Ha più di 80 anni: è una vecchiaia ed integra figura di repubblicano.

S. T. — Comprate il volumetto della Biblioteca del Popolo intitolato: Storia del Socialismo, Socialismo moderno, 2ª parte. Vi troverete tutte le notizie che desiderate sulle forze socialiste degli altri paesi. Costa una miseria: tre soldi.

N. I. — Una delle migliori Riviste delle Riviste la dà il Colaianni nella sua Rivista Popolare.

### Sciarada

Da più primi è fatto il dramma  
L'altro è nota musical.

Ebbe il tutto per programma  
Quest'Italia devastar.

I lettori, che manderanno, sino alle 12 di Venerdì, la soluzione della seguente sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente premio: G. Cavano. Per le elezioni amministrative e Irma Melany. Nelle Isole Eolie. Mandarono la soluzione esatta della sciarada di Sabato (mare-scaglio) le seguenti persone: Ettore Cacace, Michele Triglia, Matteo Guidotti, Tommaso Carraruo, Feliciano Ciccarelli, Raffaele Valletta, Vitale Biglietto, Nicola Castaldo, Alberto di Martino, Luigi Guarnera, Ettore Vallesi, Salvatore Tucci, Eugenio Grassi, Nicola de Riso, Giuseppe Moscati, Antonio Ardia, V. Adinolfi, Domenico Palmisano, Paolo Masci, Gennaro Goglia, G. Cutolo, Edoardo Guarnera, Raffaele Imperatore, Angelo Avio, Mario Diegoli, Luigi Danielli, Emilio Iannacchi Balbi, Oreste d'Andrea, L. Kernot, Alberto Belgiojorno, Aristide Stroumilo, Adolfo Gomez d'Avaya, S. Barocchi, Giovanni Arcuno, Sabino La Rotonda. Presero parte al sorteggio d'ieri ma furono dimenticati nella trascrizione dei nomi: Luigi Inarta e Luigi Guarnera.

La sorte ha favorito Oreste d'Andrea, Purità a Foria 17, cui mandiamo il premio: Enrico Leone. Appunti critici sull'economia toriana.

## Come si amministra la Provincia

Riportiamo, ad edificazione del pubblico minchione e pagante, una risposta che il signor Carafa, presidente della deputazione provinciale, dà al giudice istruttore, che gli richiedeva notizie su verbali di contravvenzioni e risultato relativo.

Per quanto ignorante e pettoruto, non ha il signor Carafa arrossito nel sottoscrivere una simile autentica prova di inettitudine ed incapacità?

Ecco, senza commenti ulteriori, la risposta:

Rimetto alla S. V. Ill.ma, giusta la richiesta contenuta nel foglio contraddistinto le seguenti copie di verbali:

1. Verbale 3 dicembre 1898, a carico della società dei tramways, per danni alla piantagione della strada S. Maria a Cubito — Dagli atti risulta che fu fissata la udienza del 6 novembre 1900 per la discussione della causa presso la 2ª pretura urbana; ma non risulta l'esito del giudizio.

2 a 6 — Verbali a carico del cav. Giovanni Pacifico per danni arrecati alla strada Torre-Valle per mancata manutenzione della ripa del suo fondo — Con atto legale del 22 marzo 1902, ad istanza dell'amministrazione provinciale fu messo in mora il cav. Pacifico a fare le opere occorrenti ad impedire la caduta di terreno dalla ripa del suo fondo nel fosso stradale. Rispose il cav. Pacifico con la domanda, di cui si alliga copia, assumendo che la responsabilità del fatto dovesse spettare alla direzione degli scavi di Pompei. Fu officiata, in proposito, la Direzione, la quale, con nota 18 maggio 1901, rispose non aver rinvenuto nel suo archivio nessun atto relativo alla vertenza e di ciò fu informato il sig. Pacifico. Dopo ciò, nessun atto ulteriore è intervenuto.

14-15. Verbale a carico di Valeria Rosa Tricarico, maritata Lettieri — Notificati i detti verbali, la sig.ra Lettieri presentò delle istanze per scagionarsi: ma non risulta dagli atti che fosse stato preso, nel tempo nessun provvedimento.

16-17. Verbali a carico degli eredi Villani Dott. Edoardo — Notificati, non risulta dagli atti aver avuto alcun seguito.

18. Pez-Fiorenzo per abusiva apertura di vano di accesso nella strada Schiso. — Con provvedimento del 14 settembre 1900 la Deputazione Provinciale deliberò istituire giudizio contro il Pez: ma la deliberazione non risulta comunicata all'ufficio di Avvocatura, forse in seguito alla sopravvenuta amnistia del novembre 1900.

19. Verba e a carico di Tamburlo Matteo per abusiva apertura di vano.

La Dep. Prov. deliberò istituire giudizio con atto 28 settembre 1900, che non risulta comunicato all'Avvocatura, forse per la sopravvenuta amnistia del novembre 1900.

20. Verbale a carico di Coppola Filomena. Notificato a 7 aprile 1899, non risulta dagli atti che abbia avuto seguito.

21. Verbale a carico di Sorpico Emiddio. Con deliberazione del 7 settembre 1900 la Deputazione condonò la contravvenzione previo il pagamento della oblazione in lire cinque, forse non pagata per la sopraggiunta amnistia del novembre 1900.

22-23. (Omissis)

24-25. Verbali a carico della Società dei tramways provinciali.

Notificati i verbali fu anche scritto direttamente; ma non risulta dagli atti che abbia risposto per scritto. Evidentemente dovette tacitare direttamente l'appaltatore danneggiato dal fatto abusivo, che aveva dato luogo alla contravvenzione (E la contravvenzione?)

26. Verbale a carico di Conti Venerando. Notificato a 7 agosto 1901, non risulta dagli atti che abbia avuto seguito.

27. (Omissis).

28. (Omissis).

29 a 37. Verbali a carico di Luigi Costa. Contravvenzione spesso riprodotta e sempre inefficacemente. Altro verbale è stato elevato a 15 marzo 1902. Con decreto prefettizio è stato assegnato un termine per la rimozione e l'abuso persiste tuttora per mancanza di mezzi legali per farlo cessare.

Il Presidente

## NAPOLI

### Per le maestre

Ieri nel gabinetto del sindaco ebbe luogo una lunga conferenza tra il senatore Miraglia e gli assessori Agresti, Comes e Masdea sulle cose della Pubblica Istruzione e specialmente sulla urgente questione delle maestre.

L'inchiesta all'ospedale di Gesù e Maria

Sappiamo che l'inviato dalla Commissione d'inchiesta presso l'Ospedale di Gesù e Maria preferisce piuttosto il sistema infido e poco pertinente di interrogare impiegati e basso personale, anziché il sistema positivo di studiare le carte dell'archivio. E li, è proprio in tutte le deliberazioni del Consiglio di presidenza che si possono notare le irregolarità e le illecite infammetenze. Noi gli consigliamo di chiudersi nell'archivio e di studiare i documenti.

### Gli studenti Ginnasiali

Gli studenti licenziandi dal Ginnasio hanno spedito all'on. Bovio il seguente telegramma:

Onorevole professore,

Al magnanimo suo cuore nobile e glorioso la gioventù studiosa ricorre fidente.

Sono i licenziandi del Ginnasio, riprovati in una sola materia secondaria, che invocano il di lei intervento ed il vellevole patrocinio presso S. Eccellenza il ministro della Pubblica Istruzione; affinché conceda anche ad essi l'articolo 80 del vigente regolamento scolastico, quel beneficio cioè che presentemente godono solo i licenziandi del liceo. E' una parità di trattamento ch'essi chiedono per prevenire un domani feroce e denso di sinistri col non far ripetere ancora un altro anno a giovani già avanzati d'età e che hanno frequentato regolarmente il corso ginnasiale nelle scuole governative. La stampa con simpatia ha raccolto la detta petizione e caldamente la raccomanda a S. E. il ministro già prevenuto con telegramma e formale domanda. Sicuri pel suo autorevole intervento aspettano fiduciosi tale concessione.

I licenziandi dal Ginnasio riparati in una sola materia secondaria.

### Pei tramviari

La Borsa del Lavoro ha diffuso il seguente manifesto:

Compagni tramviari!

La Cassa di Soccorso fra il personale tramviario, che è stata istituita al vero ed unico scopo di far trovare sempre ai lavoratori una fonte di aiuto, è stata stornata dai suoi scopi da amministratori che non ne hanno compreso il vero funzionamento.

Essa è invece stata sempre causa di malumore e di dissidii e spesso il personale stesso ne ha desiderata l'abolizione perchè non ne vedeva l'utilità.

La ragione vera di questa crisi era da ricercarsi invece nel fatto che la Cassa era stata abbandonata completamente nelle mani della Direzione, la quale, per ragioni forse estranee alla sua volontà: non poteva riconoscere i sentiti ed immediati bisogni dei lavoratori. Perchè essa risponda ai criteri per la quale fu istituita è necessario che venga amministrata dagli operai stessi, è necessario che riacquisti la sua autonomia.

E poichè il personale non ha che una unica e legale rappresentanza, la sua Lega di resistenza, affidi ai rappresentanti della Lega il compito di amministrare la Cassa di Soccorso.

Noi vi invitiamo perciò, compagni tramviari ad eleggere quali componenti il Consiglio della Cassa i nomi che vi proponiamo e che sono tutti compagni che già avete investito di mandato di fiducia eleggendoli consiglieri della Lega.

Se volete che i vostri interessi sieno sul serio tutelati, se volete che il vostro danaro venga amministrato da lavoratori che conoscono i vostri bisogni e che sappiano far valere i vostri dritti, votate i nomi che vi sottoponiamo:

Napoli li 28 ottobre 1902.

Per la Borsa del Lavoro  
Il Segretario  
E. GUARINO

Candidati al Consiglio Direttivo della Cassa di Soccorso

Deposito Reclusorio

1. Mattoreale Rocco (dell'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro).

2. Rabacchini Vincenzo (manovratore)

3. Volpe Ciro

4. Simioli Antonio (del Comitato dei Probi Viri)

Deposito Torretta

1. Rizzo Giovanni

2. Boccamajella Ferdinando

Deposito S. Giovanni

1. Mignani Pasquale

2. Riccardo Giosuè

3. Falconetti Luigi

Deposito Posillipo

1. Misticone Pasquale

Deposito Omnibus

1. Varone Andrea

### Reclamo

Alla salita S. Antonio a Tarsia una comitiva di giovinastri si diverte a spese dei passanti, inquantandoli e maltrattandoli in ogni modo. L'altra sera toccò ad una povera vecchia che fu malmenata e battuta a terra.

La locale ispezione non si accorge di nulla o crede meglio lasciar correre per evitare noie. Provveda il Questore.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

I nostri corrispondenti sono pregati di scrivere brevemente (lo spazio di una cartolina, o poco più), di scrivere ad una sola parte del foglio e con chiara calligrafia.

I corrispondenti che non si atterranno a queste norme, alle quali ci costringono ragioni tipografiche e di spazio, vedranno cestinate le loro corrispondenze.

Melfi — Ieri, 26, alle ore 18 nel gran salone del Circolo socialista si tenne un ruscitissimo comizio contro la disoccupazione, il fiscalismo e le spese improduttive. Richiamò molto pubblico borghese l'aspettativa in seguito all'invito fatto dalla Sezione socialista al deputato del Collegio onor. Fortunato, di assistere al Comizio o per lo meno dichiarare come si regolerà alla Camera nella presente agitazione promossa dal partito socialista. Parlò per circa due ore l'avv. Luigi Picece, designato dalla sezione, e svolse ampiamente il tema con speciale riferimento alla questione basilicata intrattenendosi sulle cause del nostro disagio e sulla missione del partito socialista, criticando il discorso di Zanardelli fatto a Potenza e concludendo che senza un risoluto cambiamento d'indirizzo della politica dello Stato il Mezzogiorno non potrà mai risorgere.

L'on. Fortunato non venne ma rispose di non potere accettare l'invito e di non voler dare risposta alcuna alla domanda perchè egli e l'avv. Picece — che però firmò la lettera per la sezione — camminano sopra due vie sulle quali non è dato incentrarsi. Così è rotto l'equivooco creato dall'on. Fortunato o dai suoi sostenitori, lui consenziente, che egli fosse socialista nell'anima se non nella forma.

L'avv. Picece comunicò all'assemblea la lettera dell'on. Fortunato e la commentò seronamente mostrando che l'onor. sforzandosi di apparire cortese aveva però risposto in modo soverchiamente sprezzante ad una lettera garbata, serena ed impersonale; spiegò i motivi che avevano indotto la sezione ad invitarlo, respinse la insinuazione velata contenuta nella lettera al suo indirizzo e prese atto per la educazione, e la sincerità politica del contegno dell'on. Fortunato verso i suoi elettori e del rifiuto a rispondere ad una domanda lecita e categorica.

Infine su proposta del compagno Pagliuca fu votato un vibrato ordine del giorno invocante un mutamento generale della politica dello Stato, inteso alla riduzione delle imposte, degli interessi sul debito pubblico e delle spese improduttive, con un saluto alle vittime di Candela Giarratana e un biasimo all'on. Fortunato per la sua risposta e per la sua condotta di deputato, augurando che un risveglio della coscienza pubblica del Collegio ponga fine a questo stato opprimente di fendalismo politico.

Dopo una tale sfida lanciata dal deputato di Melfi appare necessario proporre una candidatura socialista. All'uopo si convocherà un congresso collegiale principalmente per la scelta del nome che possa raccogliere anche le generali simpatie.

Se l'on. Fortunato non avesse la finezza di saper blandire i possibili oppositori a quest'ora la sua caduta sarebbe bella e decretata. Finirebbe così la cappa di piombo che pesa da oltre 20 anni sul collegio!

S. Antimo 28 (Ruber) Pare che, finalmente, le autorità tutorie, risvegliandosi da lungo torpore, abbiano compresa la necessità di porre argine alle continue malversazioni delle nostre finanze.

Oltre l'inchiesta prefettizia già espletata (le cui risultanze sono ancora ignote) oggi è qui giunto il ragioniere della Sotto-prefettura, sig. Brindisi, con mandato di verificare tutti i conti a cominciare dal 1880 ed osservare se in essi si nascondono le magagne denunziate da tante e tante ricorrenti: tale fatto è avvalorato dall'ultima verifica di cassa eseguita dallo stesso ragioniere Brindisi, poichè dimostro quanta poca sia stata la previggenza degli amministratori nella gestione della cassa comunale.

Ci auguriamo che ampia luce si faccia, acciò i sagrifici del popolo non sieno distratti dall'ingordigia di qualche falso amministratore.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

Fo noto alla mia eletta clientela che il mio caffè sarà mantenuto in vendita a lire 3.20 fino alla fine di Ottobre. Dopo sarà portato a lire 3.40, causa nuovi acquisti fatti con sensibile rialzo.

## PIZZICATO

Macchine da cucire  
delle migliori fabbriche  
a lire  
**1,50**  
la settimana  
Completo assortimento di accessori  
Officina di riparazione  
**NAPOLI**  
Via Monteoliveto N. 4  
e Vico II Gravina N. 7-8.

## Filippo Santoro fu Romualdo

Antica Fabbrica di Cera Lavorata

Salita Montagnola ai Miracoli, 37

e Magazzino sito in angolo tra il Largo Pignasecca 18 ed il Vico Forno Vecchio N. 17, Napoli

Vende Cera di propria fabbricazione

da 50 centesimi in sopra

la libbra di 300 grammi

Sconto ai rivenditori

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

vedi in 4. pagina

Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6